

S. Bernardino da Siena (memoria facoltativa)

SABATO 20 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Entrato nella gloria,
Gesù ci traccia il cammino
e ci conduce verso il mattino
della sua vittoria.*

*Ma solo l'amore è la sua potenza,
mistero svelato
agli occhi di chi spera.*

*Vestito di luce,
per sempre trasfigura
il figlio prodigo
che torna presso il Padre.*

*Aperta è la porta,
nella sua dimora ci accoglie,
con le sue mani ci porta
nella sua offerta,
verso la gioia.*

*Lui, Sole di giustizia,
fa maturare tutto l'universo,
e il suo Spirito,
nei nostri deserti,
è fonte viva.*

Salmo CF. SAL 110 (111)

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
tra gli uomini retti
riuniti in assemblea.

Grandi sono le opere
del Signore:
le ricerchino
coloro che le amano.

Il suo agire
è splendido e maestoso,

la sua giustizia rimane
per sempre.

Ha lasciato un ricordo
delle sue meraviglie:

misericordioso e pietoso
è il Signore.

Le opere delle sue mani
sono verità e diritto,
stabili sono tutti i suoi comandi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia» (*Gv 15,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sostienici, Signore, con la forza del tuo amore!**

- Per tanti nostri fratelli e sorelle che soffrono a causa dell'evangelo: attingano la forza di perseverare nella fedeltà a Cristo dalla sua parola che non delude e dallo Spirito che consola.
- Per coloro che annunciano l'evangelo in situazioni difficili e pericolose: non si scoraggino di fronte agli ostacoli e agli insuccessi continuando a donare gratuitamente la Parola che salva.
- Per coloro che faticano a essere testimoni di Cristo in ambienti ostili o indifferenti: sentano sempre presente l'amicizia del Signore che li sostiene e li riempie di pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO COL 2,12

Siete stati con Cristo sepolti nel battesimo,
e con lui siete risorti per la fede nella potenza di Dio
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

COLLETTA

Dio Onnipotente ed eterno, che nel battesimo ci hai comunicato
la tua stessa vita, fa' che i tuoi figli, rinati alla speranza dell'im-
mortalità, giungano con il tuo aiuto alla pienezza della gloria. Per
il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 16,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Paolo si recò a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: ²era assai stimato dai fratelli di Listra e di Iconio. ³Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circondare a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco.

⁴Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché

le osservassero. ⁵Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno. ⁶Attraversarono quindi la Frìgia e la regione della Galàzia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. ⁷Giunti verso la Mìsia, cercavano di passare in Bitìnia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; ⁸così, lasciata da parte la Mìsia, scesero a Tròade. ⁹Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!». ¹⁰Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedònia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. **Acclamate il Signore, voi tutti della terra.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. Rit.

CANTO AL VANGELO COL 3,1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù,
dove è Cristo, seduto alla destra di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,18-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹⁸«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. ¹⁹Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.

²⁰Ricordatevi della parola che io vi ho detto: «Un servo non è più grande del suo padrone». Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. ²¹Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 17,20-21

«Padre, prego per loro, perché siano in noi una cosa sola, e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi, Signore, con paterna bontà il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Nel mondo, ma non del mondo

Tra credenti in Cristo e mondo c'è sempre stato un rapporto segnato dalla conflittualità, a causa della irriducibilità dell'evangelo alle logiche mondane. Tuttavia questo «scontro» tra mondo ed evangelo, strutturale e in qualche modo ineliminabile, è stato

vissuto a volte in modo ambiguo o addirittura fuorviante. Spesso i cristiani hanno confuso un annuncio che è chiamato a essere segno di contraddizione per il mondo, con una visione negativa del mondo, quasi fosse una realtà da combattere a causa di una innata connivenza con il peccato. Si è dimenticato che il mondo è una realtà voluta da Dio e ne porta impressa la sua bellezza e la sua bontà, nonostante il peccato e il male in esso presenti. Ed è in questa prospettiva che devono essere comprese le parole che Gesù rivolge ai suoi discepoli nell'Ultima cena: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me» (Gv 15,18). Quel mondo che odia il discepolo di Dio, non è il mondo che Dio ha creato, ma quelle forze ostili che cercano di impedire lo svolgimento del progetto di Dio e che, attraverso logiche perverse di potere o violenza, si insinuano nel cuore dell'uomo. Questo è il mondo che non può sopportare la parola dell'evangelo e che combatte chi lo annuncia.

Ma Gesù non si accontenta di mettere in guardia il discepolo da questo volto negativo del «mondo». Lo aiuta a comprendere il perché di questa ostilità e, di conseguenza, ad accettarla come situazione «normale» per il discepolo. Anzitutto non c'è alcuna connaturalità tra il discepolo di Cristo e questa dimensione negativa del mondo: «Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia» (15,19). Sta qui l'irriducibilità tra il cristiano e la logica mondana: colui che è nato

dallo Spirito, colui che è chiamato a essere figlio di Dio, non può condividere quelle realtà che soffocano questa sua vocazione e che contraddicono l'immagine di Dio che è in lui. Certo, vivendo nel mondo il discepolo di Cristo è continuamente tentato, in mille modi, di conformarsi a queste logiche che lo allontanano da Dio, e questa lotta incessante nel cuore del credente è ciò che gli antichi monaci chiamavano combattimento spirituale. Ma questo è parte integrante del cammino di colui che ha scelto di seguire Gesù. Però c'è un motivo in più che spiega questo odio del «mondo» per il cristiano. Il discepolo di Cristo non può illudersi di percorrere una via diversa da quella percorsa da Gesù: «Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra» (15,20). Di fronte all'odio del mondo, il discepolo è invitato a fare continuamente memoria della via di Gesù e a leggere in quella luce la propria storia: non fallimento ma vittoria; non assenza del Padre ma presenza e comunione con lui. E infine Gesù fa un'affermazione che leva ogni dubbio, facendo luce sulla radice di questo odio: «Faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato» (15,21). Il mondo non conosce Dio né lo cerca, e questa cecità lo rende incapace di accogliere Gesù e la sua parola annunciata e testimoniata dal discepolo. Ma qui sta anche il compito del discepolo: pur non essendo «del mondo», ma vivendo «nel mondo», il discepolo di Cristo è chiamato a far conoscere questa parola, a illuminare il

mondo con questa luce, a portare la salvezza di Cristo. E di fronte a tanti ostacoli, a quelle forze ostili e tenebrose che tentano di soffocare la luce dell'evangelo, il discepolo di Cristo non deve temere nulla: la luce è più forte delle tenebre. E se ci sono tanti che si oppongono all'annuncio dell'evangelo, tuttavia ci sono anche molti uomini e donne che sono disponibili ad accoglierlo. Ogni cristiano è chiamato ad ascoltare e lasciarsi interpellare da quelle voci che invocano la salvezza. Ad ogni cristiano può essere rivolto quel grido accorato che Paolo udì in visione dalle labbra di un macedone: «Vieni in Macedònia e aiutaci!» (At 16,10).

Signore Gesù, tu ci vuoi testimoni del tuo amore in questo mondo e ad esso vuoi che annunciamo il tuo evangelo. Ma quando il mondo vuole catturare il nostro cuore, rendici sempre consapevoli che esso appartiene a te e in te trova la sua pace. Liberaci da ciò che ci allontana da te, perché solo in te possiamo amare questo mondo.

Cattolici

Bernardino da Siena, presbitero e predicatore (1444).

Ortodossi e greco-cattolici

Talleleo di Egea e compagni martiri; Nil Sorskij, monaco (Chiesa russa, 1508).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Giovanni Crisostomo a Costantinopoli; Traslazione delle reliquie di Takla Haymanot.

Anglicani

Alcuino di York, diacono, abate di Tours (804).

Luterani

Samuel Hebich, evangelizzatore in India e in Etiopia (1868).